

rosati LANCIA
p.zza cad. della
montagna 30
via trionfale 7396
viale nni aprile 19

Ieri ☀ minima 18°
● massima 29°
Oggi ☀ il sole sorge alle 6,09
e tramonta alle 17,48

ROMA

L'Unità - Giovedì 3 ottobre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

L'USATO
rosati
motivazione
d'acquisto



**Sarà riconsegnato
ai Musei Capitolini
l'«Apollo»
rubato nel '90**

Torna in Campidoglio l'Apollo Omphalos, il pezzo più pregiato tra quelli trafugati dai Musei Capitolini tra l'agosto e il settembre dello scorso anno. Si tratta di una scultura di epoca romana, alta 42 centimetri, il cui furto era stato scoperto il 3 settembre del '90. L'opera è stata recuperata dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico insieme ad altre opere d'arte di provenienza furtiva, durante una serie di perquisizioni in abitazioni e depositi di oggetti di antiquariato. L'operazione risale al luglio scorso, ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri. La testa dell'Apollo sarà riconsegnata sabato prossimo ai Musei Capitolini.

**Oggi al via
nei licei romani
la settimana
contro la mafia**

Prenderà il via questa mattina la «Settimana di mobilitazione contro la mafia», una serie di iniziative organizzate dalla Sinistra giovanile che si svolgeranno in alcuni licei romani. Gli appuntamenti di oggi, per tutti i licei alle ore 9: liceo classico «Socrate», dibattito tra gli studenti e il deputato Pds alla Camera Luciano Violante; liceo scientifico «Russel», saranno presenti Pietro Folena, segretario regione Sicilia del Pds, e Saverio Lodato, giornalista de L'Unità; liceo scientifico «Cavour», intervento Guglielmo Montoni, magistrato ordinario; istituto tecnico industriale «XXVII», sarà proiettata la puntata di Samarca del 26 settembre scorso; liceo classico «Mamiani», dibattito alla presenza del magistrato Francesco Misiani e una delegazione di studenti di Napoli. Domani, allo scientifico «Keplero», sarà di nuovo riproposta l'ultima puntata di Samarca, mentre sabato, allo scientifico «Goethe», interverrà il magistrato Meschini.

**Enea, revocata
la reperibilità
per le emergenze
nucleari**

Lo stato d'agitazione dei dipendenti dell'Enea, che da tre anni sono in attesa del rinnovo del contratto di lavoro, si è ulteriormente inasprito in queste ultime ore. I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil ricerca hanno firmato ieri una lettera nella quale viene revocata la reperibilità dei tecnici dell'Enea Disp, il dipartimento di sicurezza e protezione sanitaria, in caso di emergenze nucleari a partire dal prossimo 16 ottobre. E non si tratta solo di improvvise emergenze che possono verificarsi all'interno di centrali nucleari, ma di tutti gli incidenti che coinvolgono materie radioattive, ad esempio incidenti stradali durante i trasporti. I sindacati e la dirigenza dell'ente hanno in realtà già raggiunto una bozza di accordo sul contratto, senza incontrare però l'approvazione di alcuni dei ministri interessati.

**Metro «B»
niente sciopero
Precettati
i macchinisti**

Venerdì prossimo si potrà viaggiare regolarmente sulla linea «B» della metropolitana. Il prefetto di Roma, Carmelo Caruso, ha infatti precettato ieri i macchinisti dell'Acrotal che per il 4 ottobre avevano proclamato uno sciopero di tre ore, dalle 15 alle 18, sulla linea Eur-Rebibbia. L'agitazione era stata decisa dai soli macchinisti dell'Acrotal aderenti al sindacato Faisa-Cisla.

**Scippatori
in azione
con la «Croma»
di Piero Badaloni**

Con la «Fiat Croma» grigia del giornalista della Rai Piero Badaloni, rubata lo scorso 25 settembre, si dedicavano agli scippi. Ma ieri sono stati fermati da alcuni agenti di polizia in flagranza di reato. Ora Alessandro Palladini, 36 anni e Antonio Orlandi, 26 anni, dovranno rispondere di ricettazione e furto aggravato plurimo. La «Croma» era già stata segnalata alla sala operativa della questura, «compariva» nel momento in cui lo scippatore si dava alla fuga. Ieri mattina però una volante ha visto l'automobile in azione. Un uomo al volante, un altro sul marciapiede. Lo scippo, e poi la sgommata. L'inseguimento, iniziato a via di Torre Maura, si è concluso in via Tuscolana, all'altezza di via dei Salesiani.

**Guidonia
Sorpresi
due scassinatori
di cabine Sip**

La loro specialità era la «gettoniera» delle cabine della Sip. Non che forzarle fosse poi così arduo, ma loro, da bravi «professionisti», si erano muniti di una sofisticata attrezzatura con una fiamma ossidrica alimentata da bombole di gas da campeggio. Un po' scomoda da portare, ma in compenso faceva risparmiare tempo. I due scassinatori sono stati però sorpresi la scorsa notte da una pattuglia di carabinieri della compagnia di Tivoli mentre stavano «lavorando» in una cabina Sip in via Roma, al centro di Guidonia. Valentino Cardinale, di 38 anni, e un minorenni, F. P. di 17 anni, sono stati trovati in possesso, oltre che dell'attrezzatura già descritta e di numerosi altri arnesi da scasso, di migliaia di gettoni telefonici. I due non hanno opposto resistenza ai militari. L'uomo è stato arrestato, mentre per il ragazzo è scattata la denuncia a piede libero.

ANDREA GAIARDONI

Nuovamente superati i limiti
C'è un piano «segreto» anti-auto

**Allarme smog
arrivano
le targhe alterne**

A PAGINA 25



La giunta ha deciso: Pancino, che denunciò e fece arrestare un amministratore corrotto, avrà la sua licenza commerciale Contrari, fino all'ultimo, alcuni assessori dc. Azzaro: «Anche lui era connivente», Gerace: «Un atto illegittimo»

Un chiosco senza le tangenti

La giunta ha deciso: con un atto «politico» (che sarà formalizzato oggi) si è stabilito che Paolo Pancino avrà la licenza per il suo chiosco. C'era un intoppo burocratico, ma è stato superato. Così si sbloccheranno anche altre licenze. Restano i malumori in casa dc. Antonio Gerace insiste («è un atto illegittimo») e Giovanni Azzaro, adesso, parla di «connivenze tra corrotto e corruttore».

CLAUDIA ARLETTI

Il signor Pancino avrà la sua licenza. Lo ha deciso ieri la giunta, con un accordo «politico» che sarà formalizzato stamane. Manca, sulla pratica, solo la firma dell'assessore, Robinio Costi (edilizia privata), che ha detto: «Tra poche ore sarà tutto a posto». Dopo sei mesi di ritardi e mille ripensamenti, dunque, il Campidoglio ha dato il «segnale» alla città. L'aveva chiesto il sindaco: «La gente non deve pensare che denunciare i corrotti sia inutile». Ma in casa dc, soprattutto negli ultimi giorni, si sono levate le polemiche. Dagli schermi della Tv

private o direttamente in Campidoglio, si sono opposti alla licenza, prima, Vittorio Sbardella, poi Pietro Giubilo, e, infine, l'assessore al Piano regolatore Antonio Gerace. Per saperne di più, ieri, il sindaco ha voluto sentire il parere del segretario generale. Che ha ribadito: «A noi risulta che sia tutto regolare». Così, alla fine, è arrivata la decisione. L'«incidente» dell'altra sera, quando la discussione in giunta si è chiusa tra gli urli, non si è ripetuto. Ma il malumore dc resta. Lunedì comincia il processo a Sergio Iadellu-

ca (il consigliere circoscrizionale dc soprano con una tangente di 20 milioni nascosta nelle mutande), e, adesso, c'è chi mette in dubbio la buona fede del commerciante. L'assessore Giovanni Azzaro (servizi sociali), uscendo dalla sala della giunta, ha commentato: «Ma sì, Pancino andava premiato». E poi: «Però, non dimentichiamoci che tra corrotto e corruttore c'è sempre una connivenza». Sta dicendo che Paolo Pancino ha mentito? «Ripeto. Anche lì, come sempre, c'è stata una connivenza». Poi, è arrivato Antonio Gerace, che, due giorni fa, opponendosi alla concessione della licenza, aveva fatto scoppiare la lite in giunta: «Mi dispiace per il signor Pancino», ha detto, «ma questo atto resta illegittimo. Così si discriminano migliaia di cittadini». Lui, alla decisione della giunta, si è rassegnato con fatica. Ancora arrabbiatissimo, ieri ha promesso provvedimenti disciplinari nei confronti di Sandro Quarra, direttore del

**Intoppi burocratici superati
e si apre una strada
anche per le altre richieste**

Le licenze per i chioschi, ferme da 2 anni, dovranno essere sbloccate. È una «conseguenza» del caso-Pancino. Il commerciante, infatti, potrà aprire il suo bar. Ma, per concedergli il permesso, il Campidoglio ha dovuto dare un nuovo indirizzo ai propri uffici. C'era, infatti, un complicatissimo intoppo burocratico. Fino al 1989, per aprire un chiosco, era sufficiente l'autorizzazione ad occupare il suolo pubblico. Ma, nel luglio di 2 anni fa, il Comune ha approvato una delibera, secondo cui è indispensabile anche la concessione edilizia. La nuova norma, di fatto, non è mai entrata in vigore, perché mancava (e manca tuttora) l'approvazione della Regione. Così, negli ultimi 24 mesi, per non «sbagliare», gli uffici del Co-

mune hanno bloccato tutte le pratiche. Anche la licenza di Paolo Pancino, dopo le polemiche, ha finito con l'arrendersi su questo «scoglio». Così, ieri, sindaco e assessori hanno preso la decisione: la nuova norma vale e deve essere rispettata, anche se l'approvazione della Regione non è ancora arrivata. Dunque, tutte le licenze in giacenza devono essere sbloccate. Ha detto Robinio Costi, assessore all'edilizia privata: «Non c'è problema, perché si tratta di una norma «restrittiva». Infatti, ottenere la concessione edilizia è più problematico che avere l'autorizzazione per occupare il suolo pubblico. E, dunque, è improbabile che la Regione, alla fine, dia un parere negativo».

Polizia, carabinieri e finanza
a guardia della città divisa in 60 zone

**Una task-force
contro
la criminalità**

A PAGINA 24



Carraro difende la privatizzazione
del servizio comunale di affissioni

**Pubblicità murale
rinviiato
il grande affare**

A PAGINA 26



Tornei a Ostia e nelle Usl intitolati a Mori e Sbardella
**Gare di calcio e ciclismo
dedicate ai politici**

Una volta, ma anche ora è in voga, sportivi e dilettanti si sbizzarivano in tornei - i più svariati, dal tressette al deltaplano - intitolati ad autorevoli personaggi passati a miglior vita, che preferibilmente si erano distinti nelle discipline su cui tornavano a cimentarsi nuovi adepti a maggior lustro dei trapassati. Sabato prossimo, invece, prendendo il via dal Centro studi Città di Roma, ciclisti e atleti di tutte le taglie pedaleranno con vigore, contendendosi la palma di vincitore del torneo ciclistico «Gabriele Mori», che nonostante i dissidi interni della Dc romana è ancora vivo ed esercita senza colpo ferire la carica di assessore alla sanità della capitale. Sfugge alle cronache se l'onorevole scudocrociato, oltre a distinguersi per la presenza nelle aule capitoline, brilli anche per la tenacia con cui spinge sui pedali, zigzagando nel traffico senza tema, perché si sa che lo sport è salute ed in mancanza di idee meglio pedalare. Come sfugge, non senza qualche rimpianto, se anche l'onorevole Sbardella Vittorio - a cui si intitola il torneo di calcio aperto a tutti i dipendenti delle Usl romane e pubblicizzato negli ospedali romani con larghezza di manifesti dal cugino impiegato nella Usl Rm7 - si distingue per bianco atletico sul campo così come nella difesa di quel funzionario (anche quello consigliere di una Usl) che vide la moglie lanciata dalla finestra qualche milione.

Ma tant'è. E sia il timore di passare inosservati nel momento del trapasso o il legittimo desiderio di una gloria tutta terrena ed elettoralemente spendibile non è dato sapere. La cosa però non è piaciuta al verde Athos De Luca, che sdegnato per il presenzialismo similisportivo degli onorevoli dc ha invitato i «veri sportivi» a disertare le manifestazioni che «sottopongono lo sport a questa umiliante arroganza partitocratica». Insomma, «Il Torneo di calcio Sbardella Vittorio non fa fine, sa di politica rancia e a ben guardare, avverte il consigliere verde, «porta pure tetta».

Delitto dell'Olgiate. Pietro Mattei un'ora a colloquio dal magistrato
**Torna l'ombra dell'«intoccabile»
«Ora vogliamo nuove indagini»**

Un'ora di colloquio a porte chiuse, nell'ufficio del sostituto procuratore Cesare Martellino, a piazzale Clodio. Pietro Mattei voleva essere aggiornato sugli sviluppi dell'inchiesta che il magistrato sta conducendo sull'omicidio della moglie, la contessa Alberica Filo Della Torre, assassinata il 10 luglio scorso nella loro villa all'Olgiate. Un'inchiesta che, stando ai risultati finora acquisiti, sembra irrimediabilmente destinata all'archiviazione, a meno di clamorose smentite dai risultati degli esami ematici che riprenderanno il prossimo 24 ottobre all'Istituto di medicina legale del policlinico Gemelli. La scorsa settimana i legali di Pietro Mattei, gli avvocati Paola Pampana e Giuseppe

Valentini, avevano presentato al magistrato una memoria di una decina di pagine nella quale mettevano in evidenza una serie di circostanze a loro avviso non sufficientemente chiarite nella prima fase dell'indagine. E dopo pochi giorni Cesare Martellino ha chiamato nuovamente a testimoniare le due domestiche filippine di casa Mattei. Il contenuto degli interrogatori è ovviamente coperto dal segreto istruttorio. Ma il magistrato, senza scendere nei particolari, si era limitato ad ipotizzare che finora alle due donne non erano state poste le giuste domande. E che altri interrogatori, ad altre persone, sarebbero seguiti in questa nuova ottica.

C'è un altro particolare che in questa fase delle indagini sta prendendo consistenza: la presenza di un «intoccabile» nella villa il giorno del delitto. La notizia era già trapelata a fine luglio. Gli investigatori avevano dapprima confermato, per poi correre nel giro di poche ore ad un'imbarazzata smentita. Un paio di settimane fa la circostanza era stata ripresa da Franca Senapa, la madre di Roberto Jacono, l'unico indagato per il delitto dell'Olgiate. «Un carabiniere - dichiarò la donna - mi disse che quel giorno in casa della contessa c'era un personaggio importante, di altissimo rango. E che il suo nome doveva assolutamente restare segreto». Lunedì scorso la circostanza è stata confermata, per così dire, dallo stesso Roberto Jacono, intervistato in relazione al fermo di lunedì scorso per possesso di pochi grammi di hascisc. «Sarò un illuso - aveva detto Jacono - ma sono convinto che gli inquirenti mi abbiano coinvolto in questa vicenda solo per poter seguire con più tranquillità, e senza l'assillo della stampa, la loro vera pista». E di rimando la sua amica «Baby Pozzi, la pomostar che al momento dell'ultimo «fermo» si trovava in sua compagnia, aveva precisato: «Roberto mi ha più volte detto che in questa storia non c'entra, che l'hanno messo in mezzo solo per coprire un'altra persona». Gli avvocati Pampana e Valentini hanno già chiesto al magistrato di interrogare Franca Senapa per accertare così l'attendibilità delle sue dichiarazioni.

Sono passati 163 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente o di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente